



Il Ricetto di Candelo, uno dei Borghi più belli d'Italia

3. Sistema viario

Le strade interne, dette "rue" sono lastricate rozzamente con ciottoli di fiume; presentano una leggera pendenza per consentire il deflusso delle acque di superficie in direzione della torre quadra di cortina.

2. Torre di cortina

Situata sul fronte nord-occidentale delle mura, è l'unica torre a pianta quadrata del Ricetto. Alla base vi è un'apertura con funzione di collettore delle acque piovane, qui convogliate dalla pendenza del sito.

13. Torri Ovest

La torre più slanciata, detta "torre della gogna", era in origine una delle torri angolari; fu poi chiusa e trasformata in prigione nel XVI sec.

Nel Seicento (ancora per scopi giudiziari) venne costruita la seconda torre, quella più larga, sulla piazza.

12. Casa comunale

La prima pietra fu posata nel 1819 su progetto di Nicola Tarino di Biella. Per la sua costruzione, in stile neoclassico, fu necessaria la demolizione di un tratto di mura e delle cellule adiacenti.

4. Torchio per vinacce

All'interno di questa cellula si trova un torchio a vite: una macchina di antichissima e geniale concezione, vero monumento della civiltà della vitivinicoltura. Impiegato nella spremitura delle vinacce, era di uso collettivo. Nel Ricetto di Candelo, data la sua funzione di cantina comunitaria, ne sono documentati, di questa tipologia, due; si è conservato soltanto questo del 1763.

5. Riane

Le due maniche di ciascun isolato sono separate dalla "riana" o "rittana" avente molteplici funzioni: riscontro d'aria, scola delle acque piovane e raddoppio delle falde di copertura con alleggerimento delle strutture.

6. Casa del Principe

Costruita da Sebastiano Ferrero, feudatario di Candelo dal 1496. La realizzazione comportò la trasformazione radicale di un intero isolato.

7. Rivellino

Sorta di torre (solitamente fortificata) antistante quella d'ingresso; impediva alle armi pesanti (da getto e poi da fuoco) di battere direttamente l'ingresso. In tempo di pace, vi si riuniva La Credenza, ossia il Consiglio della Comunità e vi veniva amministrata la giustizia. Venne abbattuto nel primo '800 per realizzare l'attuale piazza.

8. Fossato

Non è dimostrato che fosse a stagnazione d'acqua oppure a secco. Tra il Settecento e l'Ottocento venne definitivamente interrato.

10. Cellule edilizie

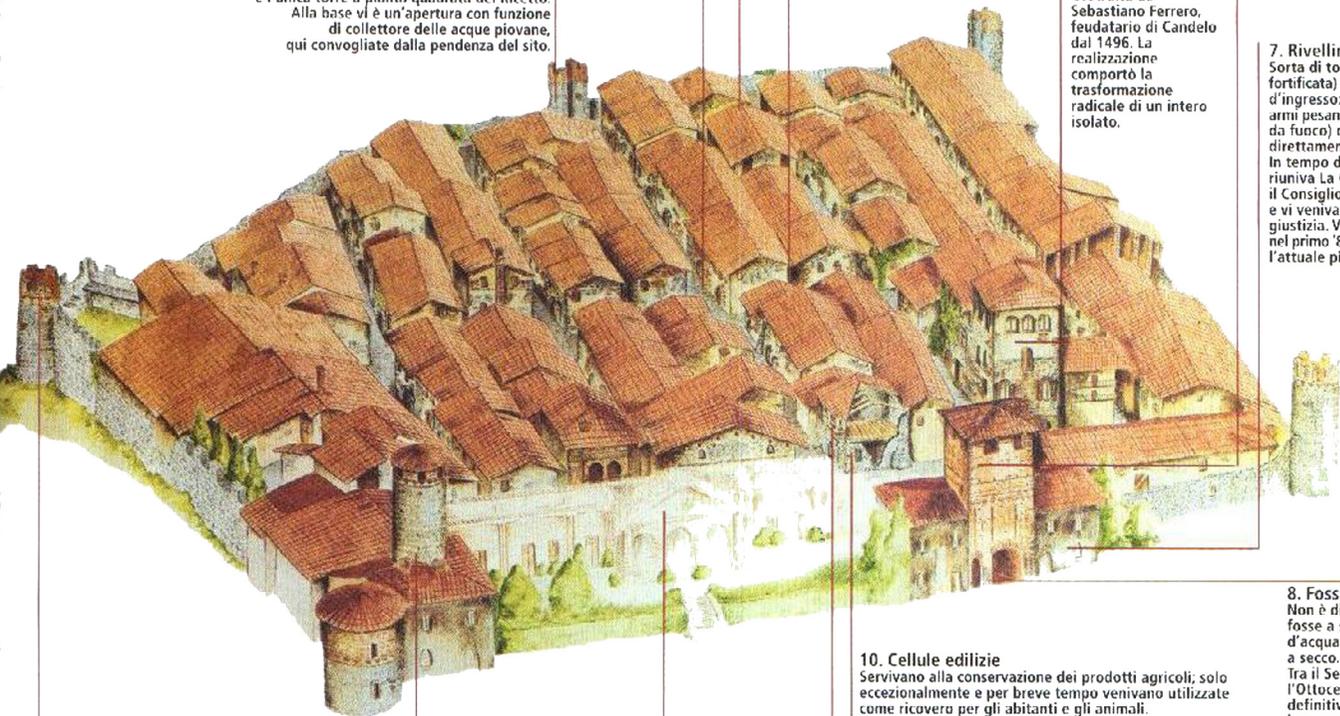
Servivano alla conservazione dei prodotti agricoli; solo eccezionalmente e per breve tempo venivano utilizzate come ricovero per gli abitanti e gli animali. Il vano inferiore (caneva) è un ambiente a temperatura costante (12-15°C) ideale per le operazioni di vinificazione. Il vano superiore (solarium) era idoneo alla conservazione di cereali e simili. L'accesso al piano superiore avveniva attraverso la "lobia" (balcone in legno) con una scala a pioli.

11. Portali

I portali più antichi sono interamente in pietra: costituiti da un arco a tre conci, due di imposta e altri due piedritti. Interventi successivi ed occasionali hanno prodotto talvolta la sostituzione dell'arco liteo con struttura in laterizio.

9. Torre Porta

Difendeva l'unico accesso al Ricetto. In origine, come tutte le torri, era aperta verso l'interno e priva di copertura per impedire gli effetti di incendi e crolli. I piani venivano allestiti rapidamente incastrando travi nelle apposite buche pontale. Due i ponti levatoi, dei quali restano le fessure di manovra dei bolzoni.



1. Cerchia muraria e via di lizza
Tutto il nucleo fortificato era ed è racchiuso da una potente cortina il cui tessuto murario è prevalentemente in ciottoli a spina di pesce con poca malta e senza stilature. Internamente correva, per tutto il perimetro, la via di lizza ormai scomparsa per tre quarti. Lo spessore delle mura è compreso tra 50 e 80 cm.